

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA P.T.O.F.

Periodo 2016/2019

Anni scolastici 2016/2017- 2017/2018 - 2018/2019
Art. 3 del Regolamento sull'autonomia scolastica - D.P.R.8/3/99 n° 275

Scuola dell'Infanzia "S.Pio X"

Piazza XI Febbraio, 14 - 36010 Carrè - Vicenza
tel. 0445-891196 - e-mail: maternapiox@libero.it
P.IVA 02730400245 - C.F. 84000230247

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino e della bambina, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

REVISIONE 02

Premessa

La scuola dell'infanzia: proposta educativa e servizio pubblico.

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.), unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra scuola e parte integrante del P.T.O.F. che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti all'Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2016-2019: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.

- E' strutturato per il triennio 2016-2019 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).

- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale " (comma 17).

- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il P.T.O.F. è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Storia, Identità e Mission della scuola

CENNI STORICI

L'attività della nostra scuola dell'infanzia ha avuto inizio l'11 Ottobre 1930 per espresso desiderio del Parroco Don Giuseppe Vidale, che desiderava la presenza delle religiose con l'obiettivo di educare i bambini e di aiutare le famiglie.

Il personale religioso faceva parte dell'Istituto Sorelle della Misericordia di Verona; detto Istituto è religioso apostolico, fondato dal beato Carlo Steeb e da Madre Vicenziana Maria Poloni il 2 Novembre 1840.

Il nome dell'istituto, voluto dal Beato Carlo, esprime già il carisma della "Misericordia" che Lui e la Madre fondatrice hanno sperimentato e affidato, come dono a ciascuna sorella perché, nel tempo esprima la tenerezza di Dio tra i fratelli più poveri e bisognosi di aiuto, attraverso il servizio negli ospedali, nelle case di riposo e nell'educazione dei bambini e dei giovani, con spirito di semplicità, carità e umanità.

Le religiose vennero chiamate ad esprimere questa "Misericordia" in nome della Chiesa e in fedeltà al "Carisma", svolgendo il servizio educativo e dando una risposta ai bisogni del Paese.

Le insegnanti religiose erano in possesso dei regolari titoli di studio previsti dal Ministero della Pubblica Istruzione per l'insegnamento.

Esse vennero dapprima affiancate da personale laico e infine interamente sostituite nel settembre 2002.

In questa fase di passaggio le insegnanti laiche hanno accolto e fatto proprio il carisma delle religiose e continuano a testimoniare la loro misericordia nell'azione educativa quotidiana.

I PRINCIPI FONDANTI

La scuola svolge la sua azione educativa ispirandosi ad una visione cristiana della vita e si fonda sulla libera adesione dei genitori e del personale dipendente che ne accettano i principi e gli orientamenti.

La scuola attua l'articolo 33 della Costituzione Italiana che garantisce alle famiglie la libera scelta del sistema scolastico al quale affidare la formazione del proprio figlio.

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine e mira a realizzare, attraverso una consapevole progettualità pedagogica, un itinerario di sviluppo cognitivo ed affettivo nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno.

Fa propri i principi della Costituzione italiana, della Dichiarazione dei Diritti del bambino e del Concilio Vaticano II e svolge la sua azione educativa ponendo al centro il bambino in quanto persona unica ed irripetibile, come esplicitato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia, documento che guida l'azione educativa delle insegnanti.

La scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.)

IDENTITA' DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "S. Pio X" è una istituzione educativa non statale parificata (legge 62/2000) promossa dalla Parrocchia "Santa Maria Assunta", civilmente riconosciuta e gestita nel rispetto della Costituzione Italiana, inserendosi a pieno titolo nel comprensorio scolastico facente parte dei comuni di Chiuppano e Zanè.

La scuola ha uno statuto e un regolamento propri, approvati dal presidente, dal Parroco pro-tempore i quali affidano la gestione e l'attività scolastica ad un Gruppo di Gestione formato secondo le norme dello Statuto (art.3).

La scuola dell'Infanzia "S. Pio X" di Carrè svolge la sua azione educativa ispirandosi ad una concezione cristiana della vita. Garanti di tale ispirazione sono il Parroco pro-tempore, il Consiglio Pastorale e il Gruppo di Gestione. Tale indirizzo è per sua natura immodificabile.

La scuola ha un proprio progetto educativo secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia in conformità con l'identità cristiana dell'azione educativa.

La programmazione dell'azione educativa e la progettazione dell'attività didattica sono formulate dal collegio docenti all'inizio di ogni anno scolastico e presentate nella loro globalità a tutti i genitori nella prima riunione di sezione.

Contesto

ANALISI SOCIO-AMBIENTALE

Il nostro paese, che conta 3.588 abitanti circa, ha accentuato in pochi decenni un grande sviluppo, passando da una realtà agricola ad una industriale.

Da ciò ne consegue che, se è ancora vivo da una parte, l'attaccamento ai valori tradizionali quali la famiglia, il lavoro, la religione, di contro cresce l'individualismo dettato dalla mentalità commerciale ed imprenditoriale.

Si rileva una partecipazione non sempre costante alla vita sociale e culturale del paese perché questo impegna, richiede tempo e disponibilità. Anche la Parrocchia, per questi motivi riesce con più fatica a coagulare intorno a sé i cittadini perciò necessita di attenzione e di ricerca fatta insieme per un cammino di fede duraturo. La pratica dei sacramenti resta ancora, per tante famiglie, una cosa da farsi, un episodio isolato, destinato nella maggioranza dei casi a non avere un seguito di vita vissuta.

In quasi tutte le famiglie di Carré entrambi i genitori lavorano.

Spesso ricorrono ad altri, nella maggior parte dei casi ai nonni, sia per accompagnare i bambini a scuola che per la loro custodia al rientro a casa. La famiglia, oberata da tanti impegni extra-familiari e di lavoro, si trova spesso sola e disorientata perciò la crescita e l'educazione umana e cristiana dei figli è demandata alla Chiesa, alla scuola, ai mass-media...

Per rispondere a queste problematiche la Parrocchia offre il servizio della scuola dell'infanzia.

Organizzazione, risorse e gestione della scuola

STATUTO E REGOLAMENTO

La Legge 62/2000 (c.d. Legge della parità) prevede, tra i requisiti per il riconoscimento della parità, "L'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica" (art. 1 comma 4 lettera c).

Gli organi collegiali obbligatori sono:

1) COMITATO DI GESTIONE

La scuola dell'infanzia si configura giuridicamente ed amministrativamente, come attività della Parrocchia, a norma dell'art 16, lettera b) della legge 222/85. Ne consegue che la legale rappresentanza della scuola spetta al parroco pro-tempore. La gestione della scuola dell'infanzia è svolta in modo separato e autonomo rispetto alle altre attività parrocchiali.

La scuola dell'infanzia parrocchiale ha due connotazioni fondamentali: quella ecclesiale come iniziativa della chiesa particolare e quella civile come scuola paritaria che concorre al sistema del servizio pubblico d'istruzione, a beneficio della Comunità. La scuola aderisce alla F.I.S.M., associazione della scuole dell'infanzia autonome di ispirazione cristiana.

Il Parroco pro-tempore, viste le norme del Diritto Canonico e delle leggi civili è ritenuto di avvalersi della attiva collaborazione dei laici per conseguire efficienza amministrativa e qualità educativa della scuola dell'infanzia parrocchiale, nomina persone competenti e disponibili, le quali condividono la missione ecclesiale e civile della scuola medesima, secondo quanto previsto dallo statuto.

Fa parte di diritto del Comitato di Gestione il Parroco pro-tempore. Inoltre partecipa al Comitato di Gestione con diritto di parola e senza diritto di voto la Coordinatrice pro-tempore della scuola.

Fanno inoltre parte i rappresentanti dei genitori eletti in Assemblea con le modalità stabilite e con diritto di voto.

Le funzioni di componente del Comitato di Gestione sono gratuite.

Il Parroco nomina, tra i componenti suddetti, il "Presidente del Comitato di Gestione", il quale è tenuto a svolgere i suoi compiti secondo i principi giuridici del "mandatario" nel rispetto della connotazione giuridica ed ecclesiale della scuola, delle indicazioni del parroco e delle norme del regolamento/statuto di cui potrà dotarsi il comitato stesso.

Spetta al Comitato di Gestione:

- provvedere a tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione della scuola
- approvare i bilanci preventivi e consuntivi
- adottare il regolamento interno della scuola
- nominare, ammonire e licenziare il personale
- nominare la Coordinatrice della scuola
- fissare il contributo mensile delle famiglie (retta), valutando eventuali condizioni di indigenza
- deliberare su ogni argomento che attiene alla funzione di "gestore della scuola" così come prevista dalla normativa in vigore sulle scuole dell'infanzia.

Di ogni incontro deve essere redatto apposito verbale.

E' riservato all'esclusiva competenza del Parroco:

- rappresentare la scuola dell'infanzia nelle sedi e nelle circostanze che richiedono in modo esplicito la funzione del "legale rappresentante"
- stipulare convenzioni con enti pubblici e privati, salvo formale delega al Presidente del Comitato di Gestione.

Il Parroco, in presenza di particolari situazioni di inadeguatezza e di difficoltà del Comitato di Gestione e/o dei suoi componenti, può con suo insindacabile provvedimento, decidere la revoca di uno o più componenti del Comitato medesimo. Il Comitato di Gestione dura generalmente in carica tre anni dalla data di nomina; se durante il triennio viene a mancare, per qualsiasi causa, uno dei suoi membri, il Parroco provvede alla sua sostituzione e il nuovo componente dura in carica fino allo scadere del triennio.

La nomina viene portata a conoscenza del Consiglio degli Affari Economici e del Consiglio Pastorale della Parrocchia, alla FISM di Vicenza, nonché delle istituzioni civili e sociali e dei soggetti interessati.

2) IL COLLEGIO DOCENTI

Esso è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice.

Il Collegio dei Docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola, per il tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione ed alla composizione delle sezioni, agli orari ed all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore predispone il P.T.O.F. che viene

reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione (volantino riassuntivo).

Il Collegio Docenti si riunisce di martedì e ogni qualvolta sia necessario.

La segretaria del Collegio per la redazione dei verbali delle riunioni viene scelto dalla Coordinatrice tra i docenti presenti all' incontro.

3) CONSIGLIO D'INTERSEZIONE

Esso è composto dai docenti in servizio nella scuola e da due genitori degli alunni per ogni sezione, scelti dalle rispettive assemblee, ed è presieduto dalla Coordinatrice della scuola che lo convoca, oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della scuola, col compito di formulare al collegio dei docenti e agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa. Il Consiglio si riunisce secondo necessità. Le funzioni di segretaria vengono attribuite dalla Coordinatrice ad uno dei docenti presenti.

4) L'ASSEMBLEA DI SEZIONE

Essa è formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione e designa un genitore per il Consiglio d'intersezione e un genitore per il Comitato di Gestione. Il genitore di ogni sezione, che ottiene il maggior numero di preferenze, entra a far parte del Comitato di Gestione .

5) ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Essa è una forma di partecipazione diretta alla vita della comunità scolastica. Il D.Lgs 297/1994 all'art. 12 (diritto di assemblea) prevede che: **"gli studenti della scuola secondaria superiore e i genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto a riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità previste dai successivi articoli"**. L'assemblea generale dei genitori della scuola è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti. La prima assemblea viene convocata entro la fine del mese di ottobre. E' presieduta dal Parroco in qualità di Rappresentante Legale e dal Presidente della scuola.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

a) Struttura della scuola:

Spazi Interni

Piano terra:

- 2 aule (laboratorio/sala posticipo e sezione Passerotti)
- 1 salone per accoglienza, giochi, momenti comunitari
- 1 sala da pranzo
- 1 cucina interna con annessa dispensa
- 1 servizio per bambini con 4 wc
- 1 servizi per il personale docente
- 1 servizio per il personale ATA
- 1 servizio per bambini diversamente abili
- 1 segreteria
- 1 sala riunione
- 5 uscite di emergenza

Piano Primo:

- 2 aule (sezione Api e sezione Coccinelle)
- 1 aula teatro
- 1 biblioteca scolastica
- 1 servizio per bambini con 3 wc
- 1 servizio per il personale docente
- 1 magazzino
- 1 uscita di emergenza

Piano Interrato :

- 1 palestra
- 1 dormitorio
- 1 servizio per i bambini con 3 wc
- 1 servizio per il personale docente
- 1 ripostiglio
- 1 uscite di emergenza

Spazi Esterni

- 1 cortile antistante la Scuola
- 1 parcheggio antistante la Scuola
- 1 giardino attrezzato con giochi vari sul retro
- 1 scala antincendio

b) Ammissione e modalità di iscrizione:

Nel mese di gennaio, la Scuola comunica tramite posta, le date e gli orari delle giornate dedicate all' Open Day e la data ultima entro la quale presentare il modulo d'iscrizione per i nuovi iscritti; a loro viene consegnato il regolamento e l'informativa ai sensi dell'articolo 13, D.Lgs.196/03 da leggere e firmare da entrambi i genitori.

All'atto dell'iscrizione, si versa la quota d'iscrizione, stabilita di anno in anno dal Comitato di Gestione, essa è rimborsabile solo nel caso ci sia un cambio di residenza, altrimenti tale importo non è rimborsabile.

Quindi, l'iscrizione è richiesta dai genitori o da chi ne fa le veci, mediante la compilazione del modulo disponibile presso la Segreteria della Scuola; va rinnovata di anno in anno nel mese di Gennaio. I bambini vengono accolti previa accettazione e/o condivisione da parte dei genitori, del POF della Scuola.

Possono essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia i bambini **residenti** nel Comune che abbiano compiuto, o compiano entro il 31 Dicembre, il terzo anno di età e non superino alla stessa data il sesto anno (si accolgono, in presenza di posti disponibili i bambini che compiono tre anni entro il 30 Aprile dell'anno successivo).

In ogni caso, la precedenza sarà data in ordine progressivo secondo i seguenti criteri:

- la frequenza nell'anno precedente;
- bambini diversamente abili o con famiglia in cui uno dei membri sia diversamente abile;
- bambini orfani;
- ordine cronologico di iscrizione.

Solo nel caso di disponibilità di posti è possibile accogliere bambini non residenti, con priorità per coloro che hanno:

- almeno un genitore che presti attività lavorativa nel nostro Comune;
- uno o più fratelli che già risultano iscritti nell'anno scolastico in corso e che frequenteranno la scuola anche in quello successivo;
- i nonni residenti nel comune di Carrè.

Se provenienti da fuori distretto devono allegare il certificato di vaccinazione. La conferma sarà data al termine delle iscrizioni.

L'iscrizione va rinnovata di anno in anno, generalmente nel mese di Gennaio e comunque nei termini stabiliti da apposita Circolare Ministeriale.

Per l'anno scolastico 2017/2018 gli iscritti sono 65, così suddivisi:

- 3 bambini nati entro 30 aprile 2016 (piccolissimi)
- 23 bambini nati nel 2015 (piccoli)
- 19 bambini nati nel 2014 (medi)
- 19 bambini nati nel 2013 (grandi)

Secondo i dati anagrafici pervenuti dal Comune si prevede, per i prossimi anni, un leggero calo sul numero totale degli alunni.

Le Sezioni sono tre e sono di età eterogenea;

SEZIONE PASSEROTTI (medi e grandi) in totale 21

SEZIONE API (piccoli e medi) in totale 22

SEZIONE COCCINELLE (piccoli e grandi) in totale 22

Le motivazioni che ci hanno spinte a considerare di gestire con questa modalità le nostre sezioni sono molteplici:

- per una migliore gestione dei bambini in inserimento che vengono aiutati, coccolati e rasserenati dai compagni più grandi e che, essendo divisi in più sezioni, risultano essere un numero inferiore e più gestibile per l'insegnante;
- per lavorare in piccoli gruppi in modo cooperativo e per cercare di seguire in modo più specifico gli eventuali bambini con Bisogni Educativi Speciali;
- per riuscire ad organizzare le tre sezioni con un numero il più possibile equivalente di alunni.

c) Costo del servizio:

La retta viene fissata annualmente con un provvedimento dal Comitato di Gestione e quest'anno scolastico è di € 155,00 mensili. Gli introiti della retta sono interamente finalizzati alla parziale copertura delle spese per il personale.

L'assenza del bambino, per motivi diversamente da quelli di salute, (es. vacanze) comporta il pagamento dell'intera mensilità in corso. L'eventuale riduzione della retta è concessa solo in caso di malattia certificata. Essa è di € 50 dal prezzo totale della retta.

d) Orari del servizio

TEMPI**SPAZI**

7.30/8.55	ACCOGLIENZA NELLA SALA GIOCHI CON ANGOLI STRUTTURATI: CUCINETTA, TRAVESTIMENTI, ANGOLO LETTURA, ANGOLO DEL DISEGNO, DELLE COSTRUZIONI, DEL FALEGNAME E GRANDI GIOCHI (castello, casa-tronco, casetta)
8.55/9.30	SERVIZI SALA DA PRANZO
9.30/11.15	SEZIONE SEZIONE/LABORATORIO/PALESTRA
11.15/11.30	SERVIZI
11.30/12.15	SALA DA PRANZO
12.15/13.00	SALA GIOCHI/CORTILE
13.00/13.15	SERVIZI
13.15/15.00	DORMITORIO LABORATORIO
15.00/15.30	SALA GIOCHI SERVIZI
15.30/16.00	SALA GIOCHI
16.00/17.45 (servizio a pagamento)	SALA GIOCHI\CORTILE

La Nostra Scuola organizza anche il servizio di posticipo a pagamento (fissato a 50 euro mensili), gestito dalle stesse insegnanti di sezione e dal personale non docente, dalle 16.00 alle 17.45 per le famiglie che lo richiedono, mentre il servizio di anticipo è compreso nel regolare orario scolastico e non è a pagamento. Essi sono stati pensati per le necessità delle famiglie nel rispetto del benessere del bambino.

e) Centro Ricreativo estivo

Nella nostra scuola non sono previsti centri ricreativi estivi, ma gli stessi sono previsti dall'Ente Comunale.

f) Mensa

I pasti sono preparati nei locali idonei della scuola da una cuoca provvista del certificato HACCP. Il menù viene concordato con l'addetto dell'U.L.S.S. 7, rimane esposto al pubblico e viene consegnato ai genitori all'inizio dell'anno scolastico. Esso si ripete ogni 4 settimane ed è uguale per tutti i bambini (in caso di intolleranza o allergia certificata dall'allergologo viene concordato con l'addetto dell'U.L.S.S. 7 un menù personalizzato).

g) Risorse finanziarie

La scuola non persegue scopi di lucro e le sue risorse economiche per la gestione sono:

- la retta versata dai genitori (stabilita di anno in anno dal Comitato di Gestione)
- il contributo del Comune di Carrè
- il contributo della Regione Veneto
- il contributo dello Stato tramite il Ministero della Pubblica Istruzione
- iniziative dei genitori per raccolta fondi (vendita torte, realizzazione di due sottoscrizioni a premi, lavoretti per Carrè Natale e Pasqua, festa della famiglia).
- donazioni da privati e associazioni del paese.

h) Personale dipendente

Il personale dipendente attualmente presente nella nostra Scuola è il seguente:

- 1 Coordinatrice ed Insegnante titolare di Sezione full-time
- 2 Insegnanti titolari di Sezione full-time
- 1 Insegnante di Laboratorio part-time
- 1 Cuoca
- 1 Ausiliare addetta alle pulizie

Il personale docente assunto è in possesso dei titoli di studio richiesti dalle normative vigenti. La Scuola investe annualmente specifiche risorse sulla professionalità di tutto il personale docente e non, che partecipa annualmente a corsi di aggiornamento organizzati dalla F.I.S.M. Provinciale e U.S.S.L.7 .

Inoltre **tutto il personale** è in possesso dei seguenti corsi:

- Abilitazione IRC;
- Addetti Squadra Antincendio in attività a rischio medio;
- Addetti al Primo Soccorso;
- Corso di formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro;
- Corso di formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro formazione specifica.

La Coordinatrice:

- Scuola biennale di formazione alla funzione dirigenziale nella scuola dell'Infanzia non statale;
- Abilitazione IRC
- Corso di formazione per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Cuoca e Ausiliaria:

- Corso HACCP qualità igiene e sicurezza nella ristorazione scolastica.

Linee guida dei percorsi educativo-didattici

PROGETTAZIONE EDUCATIVO DIDATTICA

La progettazione educativo didattica permette di trasformare ciò che è definibile come attività cognitiva (idea) in materiale (progetto) e condizioni (ambiente). Il progetto è un mezzo per connettere le attività agli obiettivi e ad una verifica, rappresenta lo strumento privilegiato di un'organizzazione flessibile. E' l'idealizzazione di un piano di lavoro nel quale sono specificati i bisogni che s'intendono soddisfare, gli intenti educativi che si vogliono perseguire, i mezzi con cui ci si vuole avvalere per realizzarlo, attività e strategie, i tempi e di realizzazione, le modalità di verifica e valutazione. La progettazione educativa segue un percorso costituito da cinque tappe tutte tra loro interdipendenti e regolate da sequenzialità anche se a volte si assiste alla sovrapposizione delle stesse. La prima tappa è l'ideazione che consiste nel momento in cui una o più persone ipotizzano un progetto; la seconda tappa è l'attivazione che si basa sulla verifica delle risorse disponibili; la terza tappa è la progettazione vera e propria intesa come una stesura concreta; la quarta tappa è la realizzazione di interventi atti a cambiamenti in itinere; l'ultima fase è la valutazione che è una strategia che valorizza la qualità e l'efficacia del lavoro svolto.

La progettazione educativo didattica, parte integrante del PTOF, è competenza del collegio dei docenti, va predisposta, per la parte generale, prima dell'inizio dell'attività scolastica e va completata entro il primo mese di attività.

Il Progetto Educativo nasce come risposta ai bisogni dei destinatari e ai fini dell'educazione. Ci spinge ad adottare criteri di lungimiranza, prende in esame le motivazioni dell'azione educativa presente nel contesto socio-culturale oltre a quanto indicato:

- negli **Orientamenti** del 1991;
- nelle **Indicazioni Nazionali** (Moratti 2004);
- nelle **Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia** (Fioroni 2007);
- nell'**Atto di Indirizzo** (Gelmini 2009);

- nelle **Nuove Indicazioni per il Curricolo 2012**;
- nelle **Integrazioni alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia relative all'insegnamento della religione Cattolica (DPR11Febbraio 2010)**

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

IL SÉ E L'ALTRO : "Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose".

IL CORPO IN MOVIMENTO : "Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni".

IMMAGINI, SUONI E COLORI : "Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso".

I DISCORSI E LE PAROLE : "Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso".

LA CONOSCENZA DEL MONDO : "Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza".

Ciò ci impegna a far sì che la nostra scuola evidenzi la sua identità ispirata ai valori umani, cristiani e costituzionali. Per realizzare un processo di sviluppo che consideri la personalità infantile nel suo essere e nel suo divenire; ecco perché la nostra scuola propone un Progetto Educativo in cui si fondono in armonia e complementarietà la vita, la cultura e la fede.

FONTI IMPORTANTI

Costituzione Italiana:

Art.03 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali...";

Art.33 "L'arte e la scienza sono libere e libero è l'insegnamento...";

Art.34 "La scuola è aperta a tutti..."

Carte degli Organismi Interni sui Diritti dell'Infanzia:

1924 Ginevra: Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo;

1942 Londra: Carta dell'Infanzia;

1948 New York: ONU Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, Art.26;

1959 New York: ONU Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo;

1990 New York: ONU Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.

MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

La Comunità Educante, nel suo operare, si ispira a modelli che hanno segnato la storia della Pedagogia:

Sorelle Agazzi:

- danno origine alla scuola materna, cioè una nuova concezione di istituto dedito all'educazione infantile che sia caratterizzato da un'atmosfera familiare ed affettiva;

- vogliono creare un ambiente ancora più a misura di bambino, in cui venga eliminata la preconizzazione dell'istituzione e si punti ad una formazione spirituale, sociale e pratica del bambino;

- l'attività dell'educatrice è simile ad un apostolato: l'educatrice deve possedere una vera e propria vocazione ed educare, poiché non è sufficiente il possesso di una preparazione psicologica, occorre saper tradurre le proprie conoscenze in un'opera educativa impegnata di spirito d'iniziativa e organizzazione, di sensibilità e amore materno.

Montessori:

- illustra la libera attività all'interno di un "ambiente preparato", ovvero un ambiente educativo su misura per le caratteristiche umane di base e per le specifiche caratteristiche dei bambini in età diverse. La funzione dell'ambiente è quello di permettere al bambino di sviluppare l'autonomia in tutte le aree, in base alle proprie direttive evolutive interne; tutto ciò supportato dalla presenza di materiale adeguato, dove il bambino perviene immediatamente alla sua "conversione", attraverso la concentrazione sul proprio materiale e, quindi, con un comportamento che esclude gioco e fantasia, e si caratterizza per la ripetizione

dell'esercizio, la cura dell'ordine e del lavoro severo attività di vita pratica della casa, e, infine, l'educatrice. Essa punta sull'importanza che l'intero arredamento sia proporzionato all'età del bambino;

- all'educatrice viene richiesto un atteggiamento di grande umiltà e di rispetto per il progressivo dispiegarsi dello sviluppo infantile. Ad essa spetta il compito di organizzare l'ambiente e di mostrare ai bambini l'uso corretto del materiale per poi dedicarne ogni attenzione all'osservazione dei comportamenti individuali. I suoi compiti sono di aiuto finalizzato ad uno sviluppo che deve potersi compiere secondo i ritmi della natura, e nella direzione originale di ciascuna individualità.

Vygotskij:

- il bambino è protagonista e costruttore della propria conoscenza, cresce lavorando sulla zona di sviluppo prossimale. "E' la distanza tra il livello di sviluppo attuale: il modo in cui il bambino risolve i problemi da solo e il livello di sviluppo potenziale: il modo in cui il bambino risolve i problemi assistito da un adulto o collaborando con altri bambini più avanti"

- il mediatore, cioè l'educatore, deve collocare il suo intervento nella zona prossimale di sviluppo per permettere all'individuo di superare le sue competenze attuali grazie ad un'azione congiunta con il mediatore o con altri individui. Il mediatore deve anche permettere l'interiorizzazione delle procedure acquisite nell'interazione sociale, perché l'individuo possa attivarle in modo autonomo, cioè integrarle nello sviluppo attuale.

Grazzini Hoffman:

- "saper mettere il cappotto al posto giusto non significa solo aver acquistato una buona abitudine, ma anche avere la capacità di orientarsi, di trovare punti di riferimento, aver memorizzato e saper riconoscere il proprio simbolo, saper ricercare il modo giusto perché il cappotto rimanga appeso e non cada dal sostegno...";

Ecco perché nella scuola dell'infanzia attribuiamo molta importanza alle attività che si ripetono regolarmente, chiamate "routine". Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Soddisfano bisogni fondamentali dei bambini (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire...) ma possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo. Le routine facilitano la memorizzazione degli script, vale a dire di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti che spesso noi adulti eseguiamo e facciamo eseguire in modo meccanico, senza prestare grande attenzione. Gli scripts sono sequenze di attività ed eventi complessi dai quali i bambini/e riescono a cogliere, attraverso il ripetersi degli stessi, le variabili interne che li regolano. Il cognitivo, la logica, sono dentro le

regole di vita quotidiana, quindi una routine non deve mai essere considerata come un momento finito in sé, un rituale autosufficiente; accade spesso che si attribuisca a questi momenti solo un generico valore educativo (apprendere buone abitudini)

IDENTITA' DELLA SCUOLA FISM (Federazione Italiana Scuola Materne)

La Scuola è luogo d'incontro e di crescita di persone; persone sono gli Insegnanti, persone sono bambini. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui viviamo;
- accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

LA SCUOLA E'... PARITARIA

La normativa dettata dalla Legge 10 Marzo 2000 n.62, definisce "Scuole Paritarie" le Istituzioni Scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla Scuola dell'infanzia, corrispondono agli orientamenti generali dell'istituzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel Sistema Nazionale dell'Istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. Il gestore è il garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione nei confronti degli utenti.

LA SCUOLA E'...DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

La Scuola dell'Infanzia si definisce "cattolica" per il suo riferirsi alla vera concezione Cristiana della realtà, di cui il Cristo è il centro. E' proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana che la scuola è "cattolica", poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali. Tratto da "Scuola Cattolica", 33-34 : " L'insegnamento della religione rappresenta un aspetto e un mezzo significativo che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità e un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale alla scuola cattolica.

LA SCUOLA E'... PARROCCHIALE

La Comunità Parrocchiale di Carrè, vede nella Scuola dell'Infanzia uno dei principali mezzi di formazione umana, culturale e religiosa essendo l'azione educativa una valida collaborazione alla costituzione di una società più giusta e solidale. L'obiettivo da perseguire costantemente è quello di: " dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità". (Concilio Vaticano II, Gravissimum educationis, n8). In questa logica la corresponsabilità tra genitori e insegnanti può favorire la trasformazione della scuola in comunità preposta all'istruzione e all'educazione delle nuove generazioni.

COMUNITA' EDUCANTE: IL RUOLO DELLA FAMIGLIA E LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Genitori, bambini, insegnanti e personale, secondo il proprio ruolo e competenza, sono il soggetto educante e sono impegnati a dare vita alla comunità educante per la realizzazione del progetto educativo. Il clima familiare, l'aiuto e la collaborazione sono atteggiamenti importanti e indispensabili.

RUOLO DEI GENITORI

Nella Costituzione Italiana, l'Articolo 30 recita così: "E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli"... Essi sono e rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli.

Nelle Nuove Indicazioni 2012 troviamo scritto: "Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo del bambino. Nelle diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise".

La nostra Scuola chiede ai genitori:

- di condividere l'ispirazione e l'orientamento delle sue linee educative
- di essere disponibili a partecipare agli organismi della Scuola
- di collaborare in modo che fra Scuola e Famiglia vi sia unità di intenti e comuni impostazioni pedagogiche

Tratto da "SCUOLA CATTOLICA", n° 43

"Si configura così una **CORRESPONSABILITA'** educativa fra Scuola e Famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in:

- *conoscere e condividere* : le linee educative della Scuola, il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) , i regolamenti, le circolari ecc.
- *partecipare e collaborare*: alla realizzazione del progetto formativo come ad esempio, attività ricreative, approfondimenti culturali, incontri con i genitori, attività pedagogiche e religiose, elezione dei rappresentanti, partecipazione al gruppo di gestione ecc.
- *esprimere*: pareri e proposte, entrare in dialogo con gli educatori nel rispetto del metodo didattico per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari, partecipare alle assemblee generali, alle riunioni di sezione, ai colloqui individuali ecc." (scuola cattolica n°43)

L'IDEA DI BAMBINO CHE CONDIVIDIAMO

I bambini rimangono i protagonisti primari del cammino culturale e formativo. Sono il fulcro della Comunità Scolastica ed il centro della sua azione educativa. I bambini e le bambine nascono con una grande capacità che permette loro di esplorare, discriminare e interpretare la realtà. I bambini sono protagonisti attivi della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto competente, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza. Nel nostro lavoro quotidiano crediamo fermamente che il bambino impara usando tutti i suoi sensi e apprende solo facendo e lavorando.

In tal modo la Scuola dell'Infanzia diventa:

- la scuola dove lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenza e fantasia;
- la scuola in cui non esiste il bambino più bravo, ma esistono bambini che insieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare "grandi";
- la scuola dove tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune, ricavando ciascuno il proprio ambito, senza invadere spazi altrui;
- una scuola dove il "giudicare" lascia posto al "comprendere".

RUOLO DELL'INSEGNANTE

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze e atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata tramite l'aggiornamento individuale e collegiale, il coordinamento ed il confronto con altre scuole, per una scelta di fede che diventa "**testimonianza cristiana**". Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere il proprio carattere specifico di Scuola Cattolica.

Tratto da "Scuola Cattolica", n° 789

"Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

- **Un professionista dell'istruzione e dell'educazione:** dotato di conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale;
- **Un educatore cristiano:** capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un addestramento, ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla;

- **Il mediatore di uno specifico progetto educativo:** disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo della scuola in cui si è chiamati ad operare;
- **Una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale:** consapevole di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i Santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza."

LA "MISSION" IDENTIFICA E CARATTERIZZA LA NOSTRA SCUOLA

Il fine principale della Scuola dell'Infanzia Cattolica è **l'educazione umana e cristiana del bambino, la realizzazione della sua personalità**, attraverso lo sviluppo dei doni di natura e di grazia di cui Dio lo ha arricchito.

La scuola intende perciò:

- Favorire il percorso formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campo affettivo, relazionale ed intellettuale;

- Promuovere lo sviluppo dell'identità, della relazione, dell'interazione e della

collaborazione all'interno del gruppo classe, creando un favorevole contesto di apprendimento,

- Valorizzare l'originalità e la diversità di ciascuno;
- Considerare l'esistenza dell'uomo nella sua vocazione trascendentale originaria;
- Desiderare di coltivare i valori dell'interiorità, della contemplazione e della preghiera, per cogliere il vero significato delle cose;
- Allenare a guardare la realtà rischiarata dalla fede;
- Sentire il dovere e la necessità di educare alla fraternità, alla condivisione e alla solidarietà;
- Insegnare a vivere senza frontiere con spirito missionario: sensibilizzare alle sofferenze ed alle gioie di tutti gli uomini;
- Coltivare nei bambini **l'amore alla vita, l'intelligenza, la coscienza morale, il valore della libertà, il senso della giustizia, il senso della convivenza sociale.**

LA SCUOLA INOLTRE SI PROPONE COME...

- Luogo di vita del bambino;
- Luogo di arricchimento personale, diverso e complementare rispetto a quello familiare;
- Termine di confronto esperienziale;
- Opportunità per una progressiva autonomia intellettuale e sociale;
- Luogo di gioco;
- Luogo di formazione comunitaria in continuità sia con gli asili nido che con le scuole primarie limitrofe.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola organizza corsi scolastici completi per bambini dai due anni e mezzo ai sei anni.

I bambini sono suddivisi in sezioni eterogenee per due età, scelta compiuta dal corpo docente per favorire la socializzazione dei bambini.

Il calendario scolastico segue le direttive della Regione Veneto.

L'organizzazione della giornata ha come obiettivo di seguire i ritmi più consoni al benessere del bambino, inserito in una più allargata dimensione sociale.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

LA NOSTRA SETTIMANA A SCUOLA

ATTIVITA' programmate da settembre a dicembre

MATTINO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
PASSEROTTI	GRANDI: Progetto di Educazione alla Sicurezza MEDI: attività in Sezione	Attività MOTORIA in palestra o cortile	Attività in Sezione	Attività in Sezione	GRANDI: Attività in Sezione MEDI: Progetto di Educazione alla Sicurezza
API	Attività in Sezione	Attività in Sezione	Attività MOTORIA in palestra o cortile	MEDI: Progetto di Educazione alla Sicurezza PICCOLI: Attività in Sezione	Attività in Sezione
COCCINELLE	Attività MOTORIA in palestra o cortile	Attività in Sezione	GRANDI: Progetto Educazione alla Sicurezza PICCOLI: Attività in Sezione	Attività in Sezione	Attività in Sezione

Attività programmate da gennaio a marzo con progetto di psicomotricità

MATTINO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
PASSEROTTI	GRANDI: Laboratorio Creativo MEDI: Psicomotricità	Attività in Sezione	Attività in Sezione	MEDI: Laboratorio Inglese (9.30/10.30) GRANDI: Laboratori Inglese (10.30/11.30)	Attività in Sezione
API	MEDI: Psicomotricità PICCOLI: Attività in Sezione	PICCOLI: Laboratorio Inglese (9.30/10.30) MEDI: Laboratorio Inglese (10.30/11.30)	Attività in Sezione	Attività in Sezione	PICCOLI: Psicomotricità MEDI: Attività in Sezione
COCCINELLE	Attività in Sezione	Attività in Sezione	PICCOLI: Laboratorio Inglese (9.30/10.30) GRANDI: Laboratorio Inglese (10.30/11.30)	Attività in Sezione	PICCOLI: Psicomotricità GRANDI: Laboratorio Creativo

Attività programmate da aprile a giugno

MATTINO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
PASSEROTTI	GRANDI: Laboratorio Creativo MEDI: Attività in Sezione	Attività Motoria in palestra o cortile	Attività in Sezione	MEDI: Laboratorio Inglese (9.30/10.30) GRANDI: Laboratori Inglese (10.30/11.30)	Attività in Sezione
API	Attività in Sezione	PICCOLI: Laboratorio Inglese (9.30/10.30) MEDI: Laboratorio Inglese (10.30/11.30)	Attività Motoria in palestra o cortile	Attività in Sezione	Attività in Sezione
COCCINELLE	Attività Motoria in palestra o cortile	Attività in Sezione	PICCOLI: Laboratorio Inglese (9.30/10.30) GRANDI: Laboratorio Inglese (10.30/11.30)	Attività in Sezione	PICCOLI: Attività in Sezione GRANDI: Laboratorio Creativo

ATTIVITA' POMERIDIANE PER I BAMBINI GRANDI

Attività pomeridiane programmate da settembre a ottobre

POMERIGGIO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
PASSEROTTI	Attività in Sezione	Attività in Sezione	Attività Ludico-Motoria (settembre)	Attività in Sezione	Attività in Sezione
COCCINELLE	Attività in Sezione	Attività in Sezione	Attività Ludico-Motoria (settembre)	Attività in Sezione	Attività in Sezione

Attività pomeridiane programmate da novembre a dicembre e da aprile a giugno

POMERIGGIO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
DELFINI	Laboratorio logico-matematico	Laboratorio linguistico-espressivo	Attività in Sezione	Laboratorio linguistico-espressivo	Laboratorio logico-matematico
PESCI	Laboratorio linguistico-espressivo	Laboratorio logico-matematico	Attività in Sezione	Laboratorio logico-matematico	Laboratorio linguistico-espressivo

Attività pomeridiane programmate da gennaio a marzo

POMERIGGIO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
DELFINI	Laboratorio logico-matematico	Laboratorio linguistico-espressivo	Laboratorio linguistico-espressivo	Psicomotricità	Laboratorio logico-matematico
PESCI	Laboratorio linguistico-espressivo	Laboratorio logico-matematico	Laboratorio logico-matematico	Psicomotricità	Laboratorio linguistico-espressivo

LA NOSTRA SCUOLA REALIZZA...

- Frequenti contatti con la famiglia, per promuovere la vita e le attività della scuola (colloqui individuali e assemblee di sezione e di intersezione);
- Momenti comunitari di festa e di celebrazione liturgica;
- Incontri tra genitori ed esperti su tematiche etiche, pedagogiche e formative.

Il dialogo con gli altri genitori e con i docenti favorisce la conoscenza sia reciproca che del bambino. Il mettere in comune le difficoltà, le ansie, le speranze, le modalità di soluzioni educative, crea un mutuo servizio di formazione permanente degli adulti al difficile compito dell'educazione.

IL CURRICOLO

Il Curricolo è il processo educativo mirante a conseguire degli obiettivi formativi mediante l'integrazione continua degli stessi con contenuti, metodi e tecniche di valutazione. Quindi il Curricolo rappresenta tutte le scelte che noi come scuola intendiamo percorrere per fare raggiungere ai nostri bambini, i traguardi, previsti per lo sviluppo d'identità, autonomia, competenza e cittadinanza. "Il Curricolo d'istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il Curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina". (Indicazioni Nazionali 2012). A partire dal Curricolo d'Istituto i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica che affida questo compito alle istituzioni scolastiche. Il Curricolo esplicita in modo corretto le scelte e l'identità della scuola.

IMPLICITO:

Quando si parla di Curricolo Implicito, si intende quell'organizzazione degli spazi e dei tempi che permetterà successivamente di praticare le azioni specificate nella programmazione didattica.

a) Organizzazione delle sezioni e altri spazi

Lo spazio è l'elemento primario del curricolo implicito, il contesto in cui i bambini vivono le loro esperienze, è un luogo di vita e di cultura dove si curano le modalità d'incontro del bambino con le cose e le persone. Lo spazio-scuola organizzato secondo finalità educative è promotore di sviluppo di competenze e assume un ruolo fondamentale nella maturazione della identità e nella conquista dell'autonomia. Le azioni nel loro svolgimento spontaneo portano all'acquisizione di abilità, alla consapevolezza progressiva dei gesti, a forme differenziate di socializzazione; le stesse routines hanno valenza educativa con una chiara intenzionalità pedagogica. Il tempo nella scuola non è un vuoto contenitore da riempire, ma un luogo dove vengono vissute le relazioni e realizzati scoperte e apprendimenti; la scansione delle parti della giornata nella sua flessibilità e modularità, è pensata intenzionalmente, per aiutare i bambini nel progressivo apprendimento dell'autonomia e della responsabilità a sentirsi parte di tutto e ad acquisire abilità. Dalle modalità con cui la routines è organizzata si possono intravedere il livello d'efficacia educativo e può aiutare il docente a farsi un'idea sempre più precisa dei processi costruttivi. Il Curricolo Implicito è una programmazione concordata tra noi Insegnanti, tale da:

- permettere a tutti l'uso di spazi comuni, ma con una regolamentazione che ne permetta la fruibilità;
- organizzare i tempi di lavoro;
- organizzare spazi speciali per laboratori (frequentabili a rotazione da tutti i bambini della scuola);
- organizzare spazi interni alla sezione per poter svolgere routines di classe o attività particolari sia quotidiane che periodiche (spazio per il gioco funzionale e per le costruzioni, spazio per il gioco simbolico, spazio per le attività espressive e costruttive, spazio per la manipolazione, spazio conversazioni).

Gli spazi non sono scenari anonimi, ma esercitano una rilevante influenza su tutte le dimensioni della personalità:

- sul piano cognitivo possono favorire o impedire esperienze,
- sul piano sociale possono favorire o impedire l'incontro, l'interazione e lo scambio,
- sul piano affettivo possono indurre a rapporti positivi o negativi,

- sul piano emotivo possono influenzare i sentimenti: calore o freddezza, accoglienza o rifiuto, sicurezza o minacciosità.

E' per questo che programmiamo con attenzione la gestione di tutti gli spazi disponibili nella nostra scuola, sia interni che esterni, considerandoli tutti in un'ottica educativa:

- l'ingresso, il salone sono i luoghi dell'accoglienza, della rassicurazione, della mediazione ad un rapporto rassicurante, dai quali scaturisce o non scaturisce una piacevole rappresentazione della scuola. Il nostro salone propone al bambino i seguenti centri d'interesse: spazi dedicati al gioco simbolico, spazi dedicati ai giochi di movimento, angolo morbido, angolo dedicato alla lettura, attività da tavolino, giochi da tappeto, spazio di giochi di costruzione;
- lo spazio sezione/laboratorio come luogo d'inserimento, di rassicurazione, di continuità con il clima familiare, di ricerca della propria identità, uno spazio topologico e psicologico di libero movimento;
- gli spazi comuni come luoghi di incontro allargato, di socializzazione ed espansione della socialità;
- i laboratori di attività specifiche come luoghi di apprendimento e ricerca, di socializzazione delle competenze e conoscenze e di interazione verbale con adulti e coetanei;
- i servizi igienici come luoghi dell'autonomia e dell'autocontrollo;
- la sala da pranzo come il luogo della convivialità;
- la stanza del riposo come angolo del rilassamento, dell'intimità;
- la palestra;
- il giardino esterno è dedicato alla socializzazione, ed è suddiviso in aree per: l'attività psicomotoria, di manipolazione ed esplorazione, di osservazione e ricerca, del gioco simbolico.

b) Articolazione della giornata educativa

Il tempo costituisce da sempre una dimensione complessa e ricca di significati.

E' complesso trovare un giusto equilibrio tra tempo richiesto dalle famiglie (il tempo dell'assistenza), tempo di lavoro dei docenti, tempo del curriculum e tempo del benessere dei bambini. Ecco perché è fondamentale saper interpretare le possibilità dei bambini e organizzare un orario giornaliero e settimanale caratterizzato da una

adeguata distribuzione delle attività con alternanza di momenti intensi e di momenti distesi. Le attività ricorrenti di vita quotidiana, infine, opportunamente programmate e agite, offrono ai "nostri bambini" la possibilità di interiorizzare la scansione del tempo e assumono un significato rassicurante nella giornata scolastica.

Ecco perché nella Scuola dell'Infanzia, attraverso una progettazione accurata del curriculum esplicito ed implicito, i bambini iniziano il loro percorso di orientamento che durerà tutta la vita.

TEMPI	SPAZI	ATTIVITA'
7.30/8.55	ACCOGLIENZA NELLA SALA GIOCHI E/O SEZIONE CON ANGOLI STRUTTURATI: CUCINETTA, TRAVESTIMENTI, ANGOLO LETTURA, ANGOLO DEL DISEGNO, DELLE COSTRUZIONI, DEL FALEGNAME E GRANDI GIOCHI (castello, casa-tronco, casetta)	ATTIVITA' COMUNI PREVISTE PER IL MOMENTO DELL'INGRESSO: GIOCHI LIBERI, INDIVIDUALI O DI GRUPPO, CONVERSAZIONI, CANTI, ...
8.55/9.30	SERVIZI SALA DA PRANZO	IGIENE PERSONALE FRUTTA
9.30/11.15	SEZIONE SEZIONE LABORATORIO PALESTRA	ATTIVITA' DI ROUTINE: CALENDARIO DELLE PRESENZE, DEL GIORNO, DEL MESE, DELLE STAGIONI, DEL TEMPO, CANTI, FILASTROCCHES, INCARICHI, CONVERSAZIONI... SPERIMENTAZIONE, CONOSCENZA E APPRENDIMENTO NEI CAMPI D'ESPERIENZA: -Il sé e l'altro -Il corpo e il movimento -I discorsi e le parole -Immagini, suoni e colori -La conoscenza del mondo
11.15/11.30	SERVIZI	IGIENE PERSONALE
11.30/12.15	SALA DA PRANZO	PRANZO
12.15/13.00	SALA GIOCHI/CORTILE	GIOCO LIBERO
13.00/13.15	SERVIZI	IGIENE PERSONALE
13.15/15.00	DORMITORIO LABORATORIO	RIPOSO PER PICCOLI E MEDI ATTIVITA' DI LABORATORIO PER I BAMBINI DELL'ULTIMO ANNO
15.00/15.30	SALA GIOCHI SERVIZI	MERENDA IGIENE PERSONALE
15.30/16.00	SALA GIOCHI	USCITA
16.00/17.45 (servizio a pagamento)	SALA GIOCHI/CORTILE	GIOCO LIBERO

c) modalità di osservazione e documentazione

L'osservazione e la verifica periodica delle competenze raggiunte, da ogni singolo bambino, vengono effettuate attraverso annotazioni da parte delle Insegnanti. Verrà inoltre compilata una griglia di verifica che riporta i traguardi raggiunti da ciascun piccolo.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE

ORIZZONTALE

a) relazione con le famiglie

- Incontri individuali formativi con i genitori, privilegiando innanzitutto i bambini iscritti e i bambini che presentano difficoltà e/o situazioni particolari.
- Assemblee con i genitori di sezione, di plesso, con relazioni di esperti.
- La scuola si dichiara disponibile ad accogliere osservazioni e proposte da parte dei genitori come reciproco e responsabile impegno di collaborazione. La Scuola dell'Infanzia "S. Pio X" dichiara, esplicita e partecipa l'operato della scuola stabilendo un continuo tra insegnanti e genitori.
- Ogni insegnante cura l'informazione dei genitori dei bambini a lei affidati con entrambi i genitori due volte all'anno circa, con incontri di assemblea di sezione verso la metà di ottobre e nelle prime settimane di maggio.
- Negli incontri di assemblea di sezione l'insegnante comunica i risultati educativi e didattici raggiunti, presenta la PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA e la PROGRAMMAZIONE DIDATTICA spiegando le motivazioni del proprio intervento didattico e accogliendo pareri e proposte valide dei genitori.
- L'insegnante espone le modalità e gli strumenti di verifica, e i criteri di valutazione del bambino (Fascicolo Personale del Bambino).

b) rapporti con il territorio

La scuola collabora con l'Amministrazione Comunale, la Biblioteca, le Organizzazioni esistenti nel territorio e la Scuola Primaria Statale.

Le insegnanti sono disponibili a partecipare ad eventuali iniziative proposte dall'extra scuola (organizzate dal Consiglio d' Intersezione o dal Comune) qualora tali iniziative possano venire inserite nella programmazione didattica.

Viene privilegiata la partecipazione ad iniziative locali

c) gruppi di volontariato

La scuola ritiene importante sottolineare il valore della disponibilità che la comunità di Carrè già testimonia in numerose attività di volontariato; esse rimandano ai valori cristiani della solidarietà e della gratuità alla quale la scuola si ispira. A tutti i genitori viene perciò proposto di partecipare ai gruppi di volontariato esistenti nella scuola e a suggerirne di nuovi.

Le attività attualmente svolte sono:

ABILMENTE: mamme e nonne creative per realizzare lavoretti e come aiuto alle insegnanti.

POLLICE VERDE: per la manutenzione dei giardini della scuola e piccole riparazioni.

VERTICALE

Considerando il contenuto della Circolare Ministeriale n° 339 datata 16 novembre 1992 avente come oggetto la trasmissione del Decreto Ministeriale relativo alla continuità educativa, le docenti nel corso dell'anno scolastico attuano delle attività per favorire la continuità tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria:

- partecipazione alla Commissione continuità
- incontri con gli insegnanti della classe 1° e dell'asilo nido

- giornata di incontro fra i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria
- momenti di interscambio (sia con gli alunni che con gli insegnanti)
- presentazione della Scheda di Sintesi globale del bambino in uscita e del Port-folio.

Inclusione scolastica

Piano annuale di inclusione (PAI: BES/Bisogni educativi specifici inclusi certificazioni/diagnosi funzionale/PDF/PEI, difficoltà di apprendimento, interculturalità, svantaggi socio-culturale)

L'esperienza dell'integrazione dei bambini con bisogni educativi speciali nella scuola è cominciata oltre vent'anni fa e si è resa operativa con la legge n° 104/1992

La legge 104/1992 (legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) riconosce e tutela la partecipazione alla vita sociale

delle persone con disabilità, in particolare nei luoghi per essa fondamentali: la scuola, durante l'infanzia e l'adolescenza. Infatti l'art. 12 comma 2 prevede che: "è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie".

In data 30 giugno 2009, è stato sottoscritto tra USP, Amministrazione Provinciale di Vicenza, ULSS del territorio, Conferenza dei Sindaci, CTI, FISM provinciale di Vicenza, il "Protocollo di Intesa per la definizione degli interventi a favore dell'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella provincia di Vicenza". Successivamente, in data 4 novembre 2013, è stata sottoscritta un'integrazione al suddetto protocollo "Ulteriore definizione degli interventi a favore degli alunni con Autismo e Disturbo Generalizzato dello sviluppo"

La sottoscrizione dei protocolli che hanno carattere prescrittivo, ha come finalità il favorire una maggiore efficacia, efficienza e qualità al servizio di integrazione scolastica, e favorire una migliore collaborazione tra Scuola e Servizi.

L'individuazione degli alunni con disabilità (legge 104/92) e degli alunni con DSA, Disturbi Specifici Apprendimento, (legge 170/2010), è compito dell'autorità sanitaria esterna alla Scuola.

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

La legge 170/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico) ha previsto all'art. 3 (Diagnosi) comma 3 che "E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'art. 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA".

A riguardo la Regione Veneto, d'intesa con l'ufficio Scolastico Regionale, ha sottoscritto e approvato, con DGR 2438/2013, un protocollo d'Intesa per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA.

Si segnala comunque che nessuna diagnosi di DSA potrà essere fatta prima del secondo anno di Scuola Primaria.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "**Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

La scuola tiene conto del D.L. 13 Aprile 2017, n. 66-Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013

Nota MIUR 27/6/2013

Nota MIUR 22/11/2013

Le disposizioni ministeriali del 2013 escludono la scuola dell'infanzia. Ogni istituto scolastico, nella sua autonomia, se lo ritiene utile e con il consenso dei genitori, può formalizzare la personalizzazione in un PDP -piano didattico personalizzato- ma l'organizzazione di questo tipo di scuola e l'assenza di valutazione degli apprendimenti rende quasi sempre superfluo questo adempimento.

Relativamente al bambino con bisogni educativi speciali, la Scuola dovrà attuare l'inclusione di quest'ultimo progettando un'azione di sostegno scolastico, sia individualizzato che nel gruppo classe, a seconda della gravità.

La nostra scuola accoglie tutti i bambini, anche quelli che presentano difficoltà di adattamento e di apprendimento, svantaggio sociale e culturale, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per i quali costituisce un'opportunità educativa opportunamente rilevante. Ogni bambino deve potersi integrare nell'esperienza educativa che essa offre, così da essere riconosciuto e riconoscersi come membro attivo della comunità scolastica, coinvolto nelle attività che vi si svolgono. Per questi alunni è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. La presenza nella scuola dei bambini in difficoltà è fonte di una preziosa dinamica

di rapporti e di interazioni, che è, a sua volta, occasione di maturazione per tutti, dalla quale si impara a considerare e a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante.

La scuola offre ai bambini con bisogni educativi speciali adeguate opportunità educative, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**. La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento

Il personale docente annualmente si impegna in corsi di formazione e di aggiornamento proposti dalla F.I.S.M e da altri enti in base alla progettazione in previsione, ai bisogni formativi personali (corsi di lingua, di uso del computer, di fotografia, ecc.), alle situazioni e alle tematiche che richiedono un percorso di formazione specifica. Anche il personale non docente frequenta annualmente corsi proposti dall' ULSS di riferimento in particolare quando si inseriscono alunni con diete speciali (celiachia, favismo, ecc).

Durante i Collegi dei Docenti, le insegnanti, oltre a curare la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica, valutano periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati ed esaminano i casi di alunni che presentano particolari difficoltà, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione e gli interventi di miglioramento delle situazioni critiche.